

La Suprema corte: per il facoltoso trovato con molta droga varrà l'ipotesi della «scorta» personale

## Lo studente è spacciatore, il ricco no La Cassazione rivede i reati per droga

Anche l'adolescente che offre lo spinello, non avendo ricevuto dall'amico un mandato all'acquisto, commette un reato. Grazia Zuffa, del Forum droghe: «Al peggio non c'è fine, la depenalizzazione e la decarcerizzazione è rimasta lettera morta»

ROMA. Spacciatore o consumatore? Dipenderà dal conto in banca di chi viene trovato con la droga addosso. Non più solo attraverso la quantità, quindi, ma applicando un criterio di censo si potrà individuare chi spaccia. Parola della Cassazione. Le cui sezioni penali unite, ieri, hanno risolto con una sentenza che farà discutere il contrasto giurisdizionale nato sul consumo degli stupefacenti.

In sintesi, se è vero che è complicato stabilire in grammi il confine tra chi consuma e ha fatto semplicemente un po' di scorta per sé e chi commercia illegalmente, allora occorre elaborare criteri diversi per riuscire a identificare con sufficiente certezza il peggior fra i due: lo spacciatore.

Ecco perché la Cassazione ha fissato quelli che vengono definiti «indici sintomatici». E cioè dei «paletti» entro i quali determinare chi delinque e chi no oltre ogni ragionevole dubbio. Leggiamo: «Gli indici sintomatici delle finalità di spacciamento le sezioni unite - possono essere rappresentati dalla quantità e qualità di sostanze, rapportate alle condizioni di reddito del detentore e del suo nucleo familiare». Tradotto: se si tratta di una persona economicamente facoltosa è più probabile che abbia acquistato una «scorta»

destinata al consumo personale. E qui casca l'asino.

È credibile che lo spacciatore sia sempre e solo un maledetto spiantato, magari un estotico, comunque un poveraccio? In realtà, capita non di rado che lo spacciatore non abbia mai avvicinato la siringa al braccio. E che in taluni ambienti, molto su di tono, lo spacciatore sia totalmente interno al giro. Quindi tutt'altro che un pezzente, economicamente parlando. Estremizzando, si può dire che a un professionista beccato con una sostanziosa quantità di droga risulterà facile farla passare come scorta personale, mentre a un ragazzo che ha offerto un po' di «erba» agli amici sarà complicato non farsiarrestare come spacciatore.

La questione, in realtà, è assai aggrovigliata. Avendo il referendum depenalizzato l'uso personale di droga, occorre definire meglio la figura dello spacciatore e risolvere tutta una serie di altri contrasti interpretativi. Primo fra tutti, il nodo del cosiddetto consumo di gruppo, che in alcuni casi era stato classificato come reato mentre in altri come sanzione amministrativa. Le sezioni unite hanno stabilito che questo non costituisce reato se tutti i componenti del gruppo hanno partecipato economicamente all'acquisto della droga, destinata poi al consu-

mo personale di ciascuno. Ma regolare anche una modica quantità di stupefacenti, la cosiddetta «cessione gratuita» è sempre reato, perché la legge intende colpire non il consumo, ma il mercato.

La Suprema corte ha a questo proposito ricordato la decisione della Corte Costituzionale sull'ipotesi di cessione «gratuita» nata in seguito all'iniziativa di Pannella di distribuire marijuana in alcune piazze italiane. «Se infatti l'acquirente-detentore - spiegano le sezioni unite - non ha avuto alcun mandato all'acquisto e alla detenzione appare evidente la sua qualità di cedente». E dunque di spacciatore. E così l'adolescente che offre lo spinello, non avendo ricevuto dagli amici alcun mandato all'acquisto, commette un reato. Un paradosso? Mica tanto. Secco il commento di Grazia Zuffa, presidente del Forum droghe: «Al peggio non c'è fine. Sono trascorsi quattro mesi dalla seconda conferenza nazionale sulle tossicodipendenze di Napoli e le indicazioni da lì emerse per una politica di depenalizzazione e decarcerizzazione dei consumatori sono rimaste lettera morta. Ma se il governo è totalmente assente, la Cassazione impazza».

P.M.

### Cosa si dice la legge sul consumo di droga

Fino a vent'anni di carcere per lo spacciatore; la sospensione del passaporto e della patente, fino a quattro mesi, per il consumatore. I più giovani e inesperti però, se colti a fumare uno spinello, potranno contare sulla clemenza del prefetto che per una sola volta può chiudere la questione con un formale invito a non farlo più. E' quanto prevede il testo unico del '90 sugli stupefacenti e le sostanze psicotrope, in parte modificato con il referendum del '93, in seguito al quale è stato depenalizzato il consumo personale di droga. Niente carcere dunque per il consumatore che rischia però, in base all'articolo 75, la sanzione amministrativa della sospensione della patente di guida, della licenza di porto d'armi, del passaporto e, se straniero, del permesso di soggiorno per motivi di turismo. Se la sostanza consumata è la cannabis, c'è però la possibilità di evitare la sanzione: «se ricorrono elementi tali da far presumere che la persona si asterrà, per il futuro - spiega la legge - in luogo della sanzione, per una sola volta, il prefetto definisce il procedimento con il formale invito a non farne più uso, avvertendo il soggetto delle conseguenze a suo danno». Lo stesso discorso è previsto per i minori, mentre la situazione cambia se le sostanze consumate sono cocaina o oppio. Il periodo della sospensione dei documenti varia infatti a seconda del tipo di sostanze assunte: oppio, cocaina, anfetamine e le altre sostanze che danno assuefazione e provocano effetti sul sistema nervoso, costeranno al consumatore la sospensione dei documenti da due a quattro mesi. Spinelli e medicinali che possono provocare una seppur lieve dipendenza, prevedono invece la sospensione da uno a tre mesi.

Il popolo più felice è quello danese

## I più infelici del mondo sono proprio gli italiani Un sondaggio Doxa: «Battuti solo dai turchi»

ROMA. In una ipotetica scala della «felicità» gli italiani si collocano al penultimo posto fra i Paesi dell'Europa Occidentale, davanti all'«infelice» Turchia. Emerge da un sondaggio che la Gallup International, associazione mondiale degli Istituti di ricerche di mercato, ha promosso fra i soci in occasione del 50° anniversario della sua fondazione. All'invito hanno aderito 42 Istituti di altrettanti Paesi (non è rappresentata l'America del nord) e per l'Italia la Doxa (che ha proposto per telefono il questionario comune a un campione di 1002 persone rappresentative della popolazione italiana), la quale ha reso noti i risultati.

I temi riguardano la felicità, il modo di prender la vita, la religione, la propensione a emigrare. Alla domanda se si definisce «molto», «abbastanza» o «non troppo» felice, il 14% degli italiani ha risposto molto, il 62 abbastanza e il 23 non troppo. La somma delle due risposte positive, 76%, posiziona l'Italia al penultimo posto nella graduatoria europea (dove mancano però nazioni come Francia e Inghilterra) che vede in testa la Danimarca col 97%, seguita da Norvegia, Svizzera, Svezia e Olanda (94%), Belgio (91%), Lussemburgo (90%), Spagna (89%), Portogallo (86%), Finlandia (85%), Germania (83%), Grecia (77) e Turchia (57).

Curioso che nell'Europa orientale, il paese più «felice» sia la Jugoslavia, col 76%, appena uscita da una sanguinosa guerra civile. È anche significativo che tutti gli altri Paesi dell'Europa Orientale (dalla Polonia all'Ucraina) abbiano risposto al questionario fornendo indici tutti inferiori a quelli dei Paesi europei occidentali. Valori alti invece in Medio Oriente (dove tra Israele e gli Emirati la media dei felici è del 90%), davanti all'America Latina (85%) e all'Estremo Oriente (79). Fra gli altri, la Nuova Zelanda è al 94, il Sud Africa all'86; la Nigeria (47) detiene con l'Ucraina il record della massima percentuale di «infelici» (oltre 50%).

Sommando le risposte positive (abbastanza e molto felici) in Italia gli uomini (81%) sono più «felici» delle donne (73%), i giovani (90%) lo sono più degli adulti (77) e degli anziani (65), i settantenni sono felici come i cittadini del centro (78), ma più dei meridionali (73%). Quanto a «come prendere la vita», il 36% degli italiani la prende «come viene», mentre è il 61% a «preoccuparsi molto»; ma sono le donne (69%) che si preoccupano più degli uomini (51), e ci sono più preoccupazioni al sud (63) che al centro (62) e al nord (59). Quanto all'età invece il picco di preoccupazione (67%) è in quella media (35-54 anni), rispetto ai giovani (55%) e agli anziani (62%). In campo europeo solo i portoghesi (76%) si preoccupano più di noi, mentre sono i norvegesi (l'81% dei quali prende la vita come viene) a preoccuparsi meno (16%).

### Eruzioni spettacolari sull'Etna

L'attività stromboliana dell'Etna in corso da 30 mesi prosegue e continua ad offrire nei giorni in cui il cratere sommitale sono ben visibili eccezionali spettacoli, visibili anche dai balconi naturali della collina di Taormina. Mauro Coltelli, del locale istituto di vulcanologia ha detto «che il quadro in corso da due anni e mezzo non è cambiato, anche se dagli inizi di giugno gli aspetti spettacolari di quest'attività, con l'emissione da tre dei quattro carteri sommitali di getti di lava incandescenti si è intensificata. Ma tutto questa rientra nelle caratteristiche proprie dell'Etna. Non vi è alcun motivo per ritenere imminente un'attività eruttiva laterale». Coltelli ha poi aggiunto che «l'Istituto non ha segnalato alcuna variazione rispetto al quadro in atto alla Prefettura».

Sono l'80% in Italia coloro che credono nell'esistenza di Dio, il 48% in una vita dopo la morte, il 63 nell'anima, il 38 nel diavolo, il 36 nell'«inferno» e il 50 nel paradiso; il 65% crede nel peccato, il 42 nella resurrezione dei morti, il 22 nella reincarnazione dopo la morte, l'8% non crede in nessuna di queste esistenze. Le donne «credono» più degli uomini e i meridionali più dei settentrionali, ma non sempre gli anziani hanno una vita spirituale e religiosa più intensa dei giovani, che credono nella resurrezione dei morti e nella reincarnazione più degli adulti e dei vecchi. Dei 14 Paesi europei considerati, quello con gli indici di fede di gran lunga più alti (752%) sommando le varie percentuali) è la musulmana Turchia, ma l'Italia è seconda con 450, davanti a Grecia, Portogallo, Svizzera e Norvegia.

I meno credenti sono Svezia (177), Olanda (188) e Danimarca (208). Quanto alla propensione a emigrare, lo farebbe, se fosse libero di decidere, un terzo degli italiani, il 41% degli uomini e il 27% delle donne, il 46% dei giovani, il 39% degli adulti e il 18% degli anziani, il 29% dei settentrionali, il 28 degli abitanti del centro e il 40% dei meridionali. In Europa ci posiziona a metà classifica guidata dalla Turchia (48%) e chiusa dalla Spagna (16%).

Migliaia di vacanzieri si riverseranno oggi sulle autostrade della Penisola: tutti fermi i mezzi pesanti

## Grande esodo di fine luglio: traffico e solleone L'ondata di maltempo e le piogge sono un ricordo

Da oggi cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, temperature nelle medie stagionali. Rallentamenti in uscita dalle grandi città e in direzione delle classiche località di villeggiatura. Prudenza alla guida e in mare. Turista sudcoreano annega nelle acque di Capri.

ROMA. L'ultimo week end di luglio porta, come previsto, sole e traffico. E' cominciato ieri, e continuerà più imponente oggi, il primo grande «esodo» di questa estate. Già dalle prime ore del pomeriggio di ieri sulle autostrade italiane si è registrato un aumento delle automobili di vacanzieri in partenza, con traffico più intenso all'uscita delle grandi città e in direzione delle classiche località di villeggiatura. Ma è solo un antipasto. Per oggi gli esperti prevedono che una vera e propria marea di auto si riverserà sulle autostrade italiane. Il 26 luglio è uno di quei giorni segnalati in rosso nel «calendario» che la Società autostrade ha predisposto per indicare i giorni di maggior traffico nei mesi estivi.

Sono previsti rallentamenti in particolare sul Grande raccordo anulare di Roma, nei pressi dell'allacciamento con l'A1 e sulla via Aurelia, sulla Firenze mare e in quello che è considerato il nodo principale delle autostrade italiane, Bologna. Ci sarà traffico anche a Modena verso l'A14, sull'Adriati-

ca in direzione sud, sull'A9 che da milano porta ai laghi e alla dogana passeggeri di Como-Brogeda in direzione della Svizzera. A sud le zone più calde saranno quelle intorno a Napoli, in uscita dalla città, e la costiera amalfitana, tradizionale meta di vip e turisti facoltosi.

Complessivamente non dovrebbero comunque esserci problemi, grazie anche alla decisione del ministero dei Lavori pubblici di sospendere fin da questa mattina il traffico dei mezzi pesanti, che rappresenta un 20-25 per cento del totale dei veicoli. Lo scorrimento stradale e autostradale sarà quindi agevolato e non si dovrebbero registrare quegli intasamenti che hanno caratterizzato gli «esodi» degli scorsi anni.

Chi parte in questi giorni troverà comunque delle condizioni climatiche favorevoli. Il Servizio meteorologico dell'aeronautica prevede per domani cielo sereno o poco nuvoloso sulle regioni centrali, Sardegna, Sicilia, Campania e Molise, mentre su Calabria, Basilicata e Puglia ad iniziali condizioni va-

riabili, con la possibilità di qualche rovescio, si sostituirà nel corso della giornata tempo sereno. Il nord è un po' in controtendenza con nuvolosità sulle zone alpine e con occasionali precipitazioni. Le previsioni a medio termine sono positive e i vacanzieri di fine luglio e inizio agosto possono stare tranquilli. Le temperature saranno sui livelli stagionali, in lieve diminuzione sulle regioni del versante adriatico. Quindi niente paura per le piogge degli ultimi giorni, erano solo degli acquazzoni di mezza estate. Il solleone sarà protagonista di questo week end. Gli esperti, oltre che sulle strade raccomandando prudenza anche al mare e in montagna. Proprio ieri un giovane turista sudcoreano di 24 anni è morto nel mare di Capri. Si era avventurato insieme ad un amico, nonostante il mare agitato, nelle acque della splendida Grotta azzurra, dove è annegato. Il suo compagno, che invece è riuscito a salvarsi, ha avvisato la Guardia costiera e un sommozzatore ha recuperato il corpo del giovane.

LE STRADE A RISCHIO	
AUTOSTRADE	STRADE STATALI
numero incidenti per km in un anno	numero incidenti per km in un anno
TANGENZIALE NAPOLI 16,04	S.S. VALLE CAUDINA 4,82
TANG. EST MILANO 9,21	S.S. DIR. CASSIA 4,76
TANG. OVEST MILANO 7,94	S.S. BIS MESTRE 4,32
G.R.A. ROMA 6,83	S.S. VALLE DEL NOCE 4,00
AUTOSTRADA MILANO-LAGHI 4,96	S.S. SAN MARINO 3,00
AUT. NA-POMPEI-SALERNO 4,30	S.S. DELLA SCAFA 2,80
TANG. TORINO 4,20	S.S. TER-JONICA 2,66
AUT. SAVONA-GENOVA 4,02	S.S. CAGLIARITANA 2,64
AUT. MI-BERGAMO-BRESCIA 3,80	S.S. PONTINA 2,62

Fonte: Ania

## BICI E TERME NELLA PUSZTA

Sette giorni di vacanza cicloturistica nel Parco Naturale di Hortobagy, cuore della puszta ungherese e ultimo rifugio dei cow-boy europei. Non un banale viaggio organizzato, ma la possibilità di vivere la tua vacanza senza imposizioni, interpretandola a piacimento, con scelte motivate solamente dalle tue voglie e dal tuo bagaglio culturale.

Nella Puszta oltre a pedalare lungo percorsi di elevato interesse naturalistico l'opportunità di scoprire l'equitazione.

Percorsi guidati per conoscere le arti popolari e le tradizioni secolari dei pastori dell'Hortobagy: «scarrozzata» alla scoperta della flora e della fauna locale, visita alle botteghe dei maestri vasai di Nadudvar, all'allevamento del cavallo Nonius, tipica razza indigena, a Debrecen, seconda città di Ungheria e centro spirituale del calvinismo, relax nelle calde acque curative delle terme di Hajdúszoboszló, e l'osservazione della fata morgana, tipico fenomeno estivo.

Ovviamente gulasch party al tramonto e memorabili serate eno-gastronomiche nelle folcloriche «ciarde» ungheresi, ritmate dalla sarabanda dei violini zingari. Come, dove, quando. Si raggiunge la regione dell'Hajdú-Bihar in aereo, in auto o in treno. Partenze: 20/7, 27/7, 3/8, 10/8, 17/8, 24/8, 31/8.

Sistemazione in antiche fattorie ristrutturate di un centro ovest 4 stelle con trattamento di pensione completa. Bicicletta. Accompagnatore e interprete. Assicurazione. Org. tec.Lid.Al Viaggi snc - Sandrigo - Aut. Reg. ven. n. 384/97 del 18/6/97. Polizza RCT Lloyd Adriatico 83292484 - Licenza 926 10/9/96. Costo: L. 750.000

Per informazioni e prenotazioni telefonare dalle 13 alle 19 allo

0444-321338 e 0444-322093 (fax)






MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810 - 6704844

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

## CROCIERA LUNGO LA VIA DEGLI ZAR

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 17 luglio; 6, 8, 17, 19 e 28 agosto.  
Trasporto con volo Alitalia/Malev e motonave da crociera.  
Durata del viaggio 12 giorni (11 notti).

Quota di partecipazione:

dal 17 luglio al 19 agosto in cabina sul ponte principale e sul ponte scialuppe	lire 2.900.000
partenza del 28 agosto in cabina sul ponte principale e sul ponte scialuppe	lire 3.100.000
Supplemento cabina singola	lire 2.950.000
Riduzione cabina tripla (solo per il terzo passeggero)	lire 850.000
Visto consolare (non urgente)	lire 750.000
Supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane.	lire 40.000

L'itinerario: Italia/San Pietroburgo-Valaam-Russia del Nord-Kizhi-Goritsy-Kostroma-Yaroslavl-Uglich-Mosca/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, la sistemazione in cabine doppie sul ponte prescelto, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

Nota: le partenze del 17 luglio e 19 agosto non prevedono lo scalo a Kostroma. In alcune date, inoltre, la crociera può partire da Mosca o da San Pietroburgo.

<p>I compagni e le compagne dell'Italex ex Auteco, partecipano al dolore di Rita per la perdita del caro</p> <p><b>FRANCESCO GUIDETTI</b> Cassina De Pecchi, 26 luglio 1997</p> <p>Giorgio e Mino Guidetti esprimono profonde condoglianze a zia Rina per la scomparsa del caro</p> <p><b>FRANCESCO GUIDETTI BIBI</b> impareggiabile compagno, sindacalista irriducibile e appassionato, strenuo difensore dei diritti dei lavoratori, esempio per tutti noi di coerenza morale e politica. Milano, 26 luglio 1997</p> <p>Danove anni è scomparso</p> <p><b>GIUSEPPE VAI</b> Isa e Rossana lo ricordano con tanto affetto. Milano, 26 luglio 1997</p> <p>Nell'anniversario della scomparsa del compagno</p> <p><b>ANGIOLINO GABBRIELLI</b> la sezione Pds dei Lippi si unisce alla moglie nel ricordo, con immutato affetto, esotossire lire 50 mila per il giornale. Firenze, 26 luglio 1997</p>	<p>Ricorre oggi il 19° anniversario della morte di</p> <p><b>ALESSANDRO MARCONCINI</b> La famiglia ricordandolo con immutato affetto sottoscrive lire 200 mila per il giornale. Montespertoli (Ft), 26 luglio 1997</p> <p><b>GIANNI COMO in LAPI</b> Caro amore, a un anno dalla tua morte provo solo discriminazione: le istituzioni non riconoscono la nostra unione omosessuale. Anche i tuoi vogliono allontanarmi dalla nostra casa. Aiutami. Il tuo Pablo. Desio, 26 luglio 1997</p> <p>Nel quinto anniversario della scomparsa di</p> <p><b>FRANCO GIULIANI</b> la moglie, i figli, la mamma lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero. Roma, 26 luglio 1997</p> <p>Nell'anniversario della scomparsa del compagno</p> <p><b>GIUSEPPE PICCARDO</b> la moglie lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive per l'Unità. Genova, 26 luglio 1997</p>
---	---